ISTITUTO COMPRENSIVO
"IV NOVEMBRE"
Dott.ssa Marinella Caglio

Scuola dell'infanzia "SALVO D'ACQUISTO"
Via Parini, 18 - Mariano Comense

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il coordinamento del Servizio di Prevenzione è stato affidato, dopo consultazione del Rappresentante dei Lavoratori, ad un team coordinato dall'architetto **Fabio Cancelli** il cui curriculum è stato riconosciuto adeguato dal Datore di lavoro. Inoltre l'arch. Fabio Cancelli è in possesso dei requisiti richiesti.

Il Servizio è costituito da:

nome e cognome	**qualifica**
Dott.ssa Marinella Caglio	**Datore di lavoro**
arch. Fabio Cancelli	**Resp. Servizio Prevenzione Protezione**
Datena Enza	**Addetta al Servizio**
Dr. Pierangelo Torricelli	**Medico Competente**
Barzaghi Marino	**Rappresentante lavoratori**
Datena Enza	**Squadra antincendio**
Elli Rosella	**Squadra antincendio**
Garbagnati Anna	**Squadra primo soccorso**
Morello Caterina	**Squadra primo soccorso**
Proserpio Silvia	**Squadra primo soccorso**

Il Responsabile del servizio, gli addetti al Servizio, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sono edotti dell'obbligo del segreto in ordine ciò di cui vengono a conoscenza in ragione delle funzioni espletate.
Un estratto di questo documento viene consegnato all'Ente proprietario con la richiesta di far pervenire alla Dirigenza Scolastica copia delle certificazioni mancanti e l'invito ad eliminare i rischi segnalati.

EDIZIONE del	**Gennaio 2014**

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

Docenti	**n°**	**16**	**di cui donne**	**n°**	**16**
Personale non docente	**n°**	**3**	**di cui donne**	**n°**	**3**
Educatori (Pre-Didattica-SEP)		**4**	**di cui donne**	**n°**	**4**
Personale cucina		**3**	**di cui donne**	**n°**	**3**
Alunni	**n°**	**144**	**di cui donne**	**n°**	**65**
Personale disabile	**n°**	**-**	**Alunni disabili fisici**	**n°**	
			Alunni disabili sensor.	**n°**	
			Alunni disabili psico-fisici	**n°**	**7**

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Piani sotterranei	**n°**	1	**superficie totale**	**m^2**	192
Piani fuori terra	**n°**	1	**superficie totale**	**m^2**	659
Area scoperta esterna	**m^2**		**Aree scoperte interne**	**m^2**	

SERVIZI UTILIZZATI

Pulizia locali	Personale interno
Disinfestazione / derattizzazione	
Catering	sì
Smaltimento rifiuti speciali	
Piccola manutenzione impianti	a carico del Comune

AUTORIZZAZIONI CERTIFICAZIONI ED IMPIANTI

Collaudo dell'edificio	non disponibile
Certificato di agibilità	non disponibile
Allaccio in fogna	sì
Rifornimento di acqua potabile	sì – da acquedotto comunale
Autorizzazione sanitaria	non disponibile
Deroga per locali sotterranei	non disponibile
Certificato di prevenzione incendi	27-11-1995 scade 01-11-2001
Autorizzazione all'uso	non disponibile
Barriere architettoniche	15-12-2000 eliminate
Amianto	non disponibile
Impianto in Centrale Termica	non disponibile
Impianto riscaldamento ambiente	non disponibile
Impianto di adduzione gas metano	non disponibile
Impianto idrosanitario	non disponibile
Impianto elettrico certificato da	24-07-1995
Impianto di terra: Mod. B del	28-07-1995
Impianto parafulmine: Mod. A del	29-04-1993
Manutenzione antincendio	sì

Centrale termica	sì
Impianto idrico antincendio	16-03-1995

Registro infortuni vidimato il 27.10.1998 da ASL di Mariano Comense
anno d'inizio dell'attività Infortuni ultimi 3 anni N° 1

Andamento infortunistico rilevato dal registro infortuni :

anno	N° inf.	gg. invalidità	tipologia
2003	=	=	=
2004	=	=	=
2005	=	=	=
2006	=	=	=
2007	=	=	=
2008	1	14 inabilità temporanea	frattura
2009	=	=	=
2010	=	=	=
2011	=	=	=
2012	1	3 inabilità temporanea	escoriazioni

Descrizione del procedimento seguito
per la stesura del presente documento:

Il primo passo è stato un controllo documentale per verificare l'esistenza delle autorizzazioni e certificazioni necessarie in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, in funzione dell'attività svolta nella scuola.

E' seguita un'accurata analisi delle attività didattiche per identificare e localizzare fisicamente sostanze e macchinari potenzialmente pericolosi e per rilevare le misure di prevenzione e protezione già adottate.

Si è quindi proceduto ad un esame dei singoli ambienti e delle singole attrezzature utilizzate, per verificarne direttamente le caratteristiche fisiche ed ergonomiche, e per valutare la necessità di eventuali indagini strumentali analitiche allo scopo di determinare il livello di eventuali inquinanti. In questa fase è stato coinvolto anche il personale, docente e non docente, al quale è stato chiesto di segnalare tutte le possibili fonti di pericolo.

Raccolti, consultando il rappresentante per la sicurezza, i dati necessari si è proceduto all'elaborazione del presente documento, che è stato oggetto di discussione tra il Dirigente Scolastico, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente. I rischi strutturali, delle attrezzature e delle mansioni contenute nel presente documento sono stati segnalati dal RSPP arch. Fabio Cancelli unitamente alle misure preventive e protettive da attuare. La presente edizione sarà sottoposta a revisione in occasione di variazioni della struttura o organizzazione della scuola, o di evoluzione delle normative di sicurezza.

L’analisi degli infortuni annotati sull’apposito registro mostra che la tipologia di infortuni verificatisi nella scuola è	**Cadute**

Per la valutazione dell’entità dei rischi, non potendosi applicare metodi statistici a causa delle dimensioni della Scuola, si è adottata la seguente scala di gravità:

assente	questo fattore di rischio non è presente nella Scuola
minimo	l’accadimento è improbabile, oppure l’evento può provocare un danno molto lieve
basso	l’accadimento è poco probabile, oppure l’evento può provocare danni di modesta entità (piccoli tagli, abrasioni ecc.)
medio	l’accadimento è probabile, oppure l’evento può provocare lesioni di una certa gravità (fratture, amputazioni, malattie professionali ecc.)
alto	l’accadimento è molto probabile, oppure l’evento può provocare grave invalidità o la morte

I locali scolastici usufruiscono di illuminazione, naturale ed artificiale, con livelli tali da garantire la sicurezza, la salute ed il benessere delle persone; gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo da non rappresentare un rischio per il personale o per gli allievi.

Per quanto riguarda l’eventuale movimentazione manuale di carichi, il personale è stato invitato a non movimentare da solo, in linea di massima, carichi superiori a 20 Kg; gli addetti sono istruiti sulle tecniche di corretta movimentazione, e gli spazi a disposizione per la movimentazione stessa sono adeguati.

I locali di lavoro si trovano in **via Parini - Mariano Comense**

Per la riduzione dei rischi esistenti, come previsto dalla normativa vigente, sono già state adottate le seguenti misure:
istituzione del servizio di prevenzione e protezione,
Il Datore di Lavoro ha costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione.
Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione all'arch. Fabio Cancelli

Il suddetto, accettato l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro ed il medico competente, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;
b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza
conservazione delle sostanze pericolose nei contenitori originali, contrassegnati, etichettati e chiusi in conformità alle normative vigenti;
installazione di una cassetta di primo soccorso, come previsto dal D.M. 388/2003;
istruzione del personale e degli allievi sui rispettivi compiti e responsabilità, in particolare per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza. Tutti sono inoltre informati del loro diritto, in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile, di allontanarsi dal posto di lavoro per mettersi al sicuro.
L'organizzazione del lavoro non comporta rischi specifici per la sicurezza e la salute del personale e degli allievi; funzioni e compiti sono distribuiti ed assegnati chiaramente, rispettando le competenze professionali.

Il Rappresentante per la sicurezza	ha ricevuto	a cura del Servizio di Prevenzione e protezione, un'adeguata formazione di 32 ore come previsto dal D.M. 16 gennaio 1997.

La valutazione del rischio incendio, eseguita in base ai criteri di cui all'Allegato I del D. M. 10 Marzo 1998, indica un livello di rischio	**medio**

Il personale addetto alla gestione delle emergenze	ha ricevuto o riceverà nel corrente anno	una formazione in base al D.M. 10 Marzo 1998 e D.M. 388/03

Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono segnalate e libere da ostacoli ; cartelli con le indicazioni dei numeri telefonici di emergenza sono affissi nei locali scolastici, dislocati nei punti opportuni.
La formazione al personale è stata effettuata come da accordo Stato Regioni con le Provincie autonome di Trento e Bolzano n. 221 del 21 dicembre 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 8 del gennaio 2012. La formazione del nuovo personale non in possesso della formazione sopra citata sarà effettuato nei tempi e modi stabiliti dall'accordo. Anche l'aggiornamento della formazione sarà attuata nei tempi e modi stabiliti dall'accordo sopra citato.

Sono inoltre programmati gli interventi descritti di seguito.
Il personale sarà adeguatamente formato sulle procedure da seguire in caso di incendio.

Sono inoltre messi a disposizione dei lavoratori, previa formazione sul loro impiego, i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale rispondenti alle specifiche del D. Lgs. 4 Dicembre 1992, n° 475 e dotati di marcatura **CE;**
Nella scelta delle attrezzature il datore di lavoro prende in considerazione, le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse.

Le attrezzature sono installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni del fabbricante, e sottoposte alle prescritte operazioni di manutenzione periodica.

Il personale addetto è stato adeguatamente informato e formato, circa le condizioni, modalità e prescrizioni d'uso, le situazioni anomale prevedibili, il modo di utilizzarli in sicurezza anche in relazione ai rischi causabili ad altre persone, l'obbligo di non apportarvi arbitrarie modifiche e di segnalare immediatamente ogni anomalia di funzionamento.

La Valutazione dei Rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un' attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:
- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

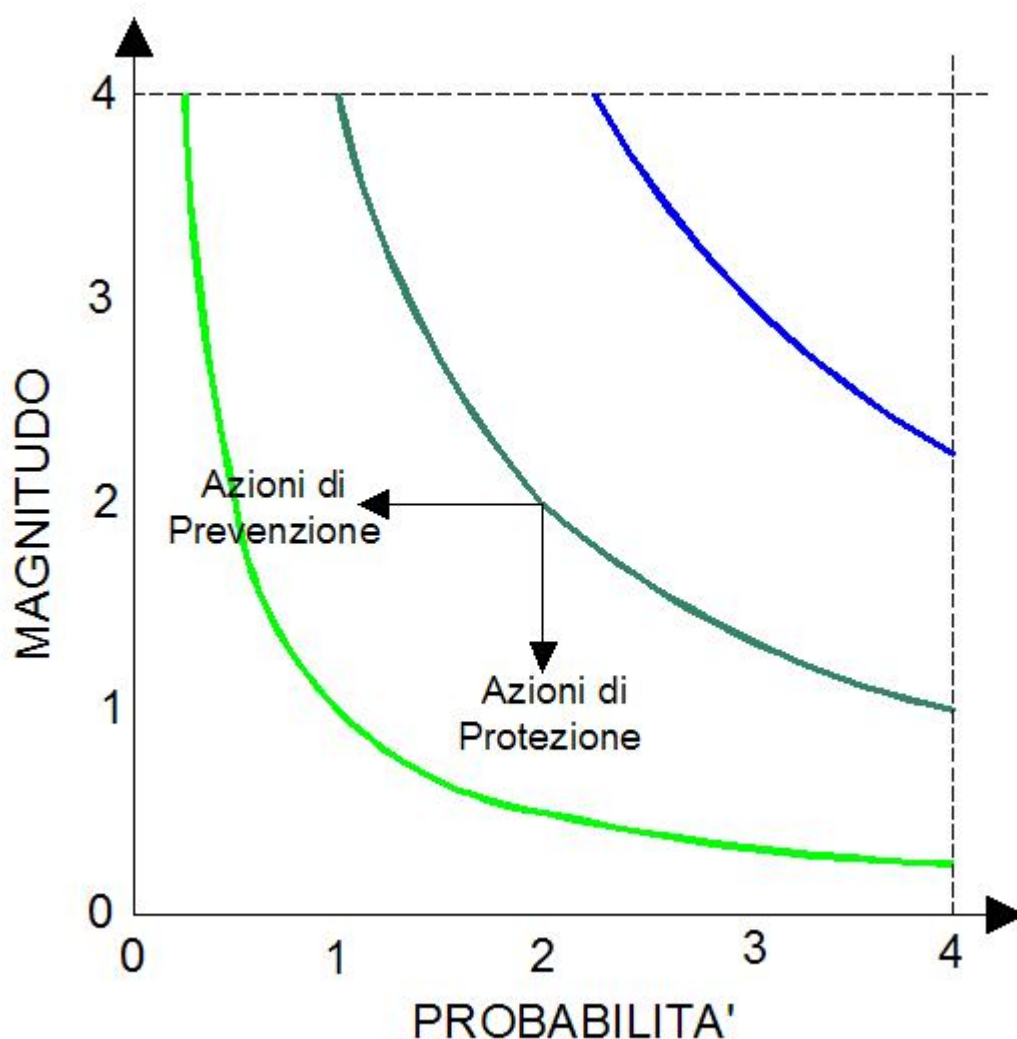
Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nella scuola, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:
- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici, chimici e biologici);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);

- esame dell’organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell’organizzazione e nell’ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche delle strutture e della organizzazione del lavoro significativi ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria, se effettuata, ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

Per ogni pericolo individuato sono presi in considerazione, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli
- compromettere le prestazioni del sistema adottato

ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI DEI VARI AMBIENTI
Segnalati dal RSPP

DESCRIZIONE	RISCHI	AZIONI CORRETTIVE PREVISTE
Scale	Scale che scendono al locale caldaia e al deposito. Manca il corrimano nell'ultima parte. **Rischio: basso**	Installare un corrimano.
Corridoi	Pavimento in sintetico. Caloriferi spigolosi. Alcune piastrelle del pavimento in sintetico rotte. **Rischio: alto**	Controllare la classe di reazione al fuoco. E' opportuno predisporre idonee prese di corrente per le apparecchiature di pulizia elettriche utilizzate, evitando quanto possibile l'uso di ciabatte, di prolunghe e di prese multiple. Mettere protezioni sugli spigoli dei caloriferi. Sostituire le piastrelle rotte.
Atrio	Pavimento in sintetico. **Rischio: alto**	Controllare la classe di reazione al fuoco.
Aule	Porta che si apre all'esterno di 80+40 cm. Porte che danno verso il giardino si aprono all'interno. In alcune aule vi sono specchi. Sopraluce in PVC. Manca luce di emergenza. Porte con vetri con pellicola antinfortunistica. **Rischio: medio**	Sostituire gli specchi con materiale in plastica. Chiedere la classe di reazione al fuoco dei sopraluce. Installare luce di emergenza.
Quadro elettrico	Non segnalato. **Rischio: basso**	Segnalare il quadro elettrico
Refettorio	Oscuranti interni. U.S. non segnalata e non illuminata. Porte con vetro antinfortunistico. **Il titolare e gestore della attività è l'ente proprietario**. La scuola attua solo un servizio di vigilanza sul comportamento degli alunni. Possono mangiare 28 persone per turno. La responsabilità di eventuali infrazioni alla norma e all'affolla-mento è a carico dell'ente proprieta-rio. Gli addetti alle emergenze sono in carico a chi ha organizzato il servizio. **Rischio: : non valutabile in quanto non titolari e non gestori della attività**	Sostituire gli oscuranti. Segnalare ed illuminare la porta.
Centrale Termica	Manca il cartello sull'interruttore generale d'emergenza. **Rischio: non valutabile in quanto gestita da terzi**	

Bagni	Sono divisi per sezione e risultano scivolosi. Manca la luce di emergenza. Manca una vaschetta per pulire gli alunni. **Rischio: medio**	Rendere le piastrelle non scivolose. Installare luci di emergenza. Installare vaschetta.
Finestre	In alluminio. **Rischio: basso**	Controllare periodicamente le cerniere
Pareti wc	A norma **Rischio: assente**	
Prodotti chimici	Sono sotto chiave ma il locale non possiede aerazione. Non esiste l'apposito armadio. **Rischio: medio**	Aprire una finestra. Dotarsi di armadio apposito.
Barriere architettoniche	Non presenti **Rischio: assente**	
Vetri	I vetri di tutti i locali in cui vi è presenza di persone devono essere antinfortunistici o protetti da idonea pellicola. **Rischio: alto**	Sostituire i vetri o applicare la pellicola.
Vie d'uscita	Sono presenti vie d'uscita libere da ogni ingombro. **Rischio: assente**	Le vie rimaste sono idonee all'evacuazione di tutti i presenti.
Mezzi di soccorso	L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso. **Rischio: assente**	
Controlli periodici	E' presente un registro sul quale vengono annotate tutte le verifiche fatte. Il responsabile compila il registro delle attrezzature antincendio. Vengono controllati solo gli estintori e gli idranti. Non vengono sottoposti a manutenzione periodica le lampade d'emergenza, i dispo-sitivi di rilevazione fumi e tempe-rature, i pulsanti di segnalazione emergenza, ecc. **Rischio: medio**	
Evacuazione	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno. **Rischio: medio**	
Allarme antincendio	Non esiste allarme separato ed in UPS. Il personale della Sodexo non sente la campanella. **Rischio: alto**	Estendere l'allarme in cucina ed installare apposito segnale antincendio.
Uscite di sicurezza	A vetri di cui alcuni non antinfortunistici. Alcune non segnalate e non illuminate. **Rischio: alto**	Installare vetri antinfortunistici. Segnalare ed illuminare le U.S.

Ripostiglio	Non aerato. **Rischio: medio**	Aerare il ripostiglio
Estintori	Numerati. **Rischio: basso**	Indicare la data di sostituzione estinguente.
Giochi	Controllare che il gioco di plastica con lo scivolo sia stabile **Rischio: assente**	Vietarne l'uso.
Infermeria	Manca. **Rischio: basso**	Realizzare l'infermeria.
Infiltrazioni meteoriche	Infiltrazioni meteoriche diffuse durante i violenti acquazzoni. Infiltrazioni copiose nell'aula informatica. **Rischio: basso**	Effettuare regolare pulizia dei canali e degli scarichi. Controllare la copertura.
Giardino	Rami bassi. Radici che sporgono dal terreno. Coperchi sporgenti dal livello del terreno. Sassi nei sottoscala di ogni sezione. Ringhiere spigolose **Rischio: medio**	Sistemare i tombini. Togliere i sassi. Controllare le ringhiere.
Messa a terra	Non si vedono le paline di messa a terra. **Rischio: medio**	Chiedere la documentazione relativa alla verifica periodica.
Interruttore di emergenza caldaia	A norma **Rischio: medio**	
Pulsante di sgancio	Manca la segnaletica **Rischio: basso**	Installare idonea segnaletica.
Pavimento	A base vinilica. **Rischio: medio**	Chiedere all'Ente proprietario l'eventuale presenza di amianto.
Palestrina	Pavimento in sintetico. Alcuni vetri sono antinfortunistici alcuni no. U.S. illuminata ma non segnalata. Il pavimento si solleva vicino alla rampa. **Rischio: medio**	Aggiustare il pavimento.
Telefono	Il telefono in bidelleria non funziona. **Rischio: alto**	Aggiustare o sostituire il telefono.
Luci emergenza	Verificare che garantiscano i 5 lux su tutti i percorsi di emergenza. **Rischio: medio**	Controllare periodicamente l'impianto
Maniglioni antipanico	Alcuni maniglioni non sono marcati CE. **Rischio: basso**	Installare maniglioni marcati CE..
Impianto idrico	Impianto idrico datato. **Rischio: medio**	Verificare periodicamente la potabilità dell'acqua.
Microclima	Rischio per il benessere dei lavoratori. **Rischio: basso**	Chiedere all'Ente proprietario di controllare la temperatura e l'umidità dell'aria.

Manutenzioni **(impianti, verde, ecc)**	Non sempre le opere di manutenzione vengono effettuate con preavviso. **Rischio: medio**	L’ente proprietario deve avvisare il dirigente scolastico prima di inviare tecnici per effettuare le opere di manutenzione e concordare gli orari.
Messa a terra	Omologare e revisionare l’impianto con cadenza periodica come da normativa vigente. **Rischio: medio**	Chiedere all’ente proprietario copia dei verbali.
Canali e pluviali	Possibilità di ostruzione dovuta a foglie. **Rischio: medio**	Pulire regolarmente i canali e l’ingresso dei pluviali.
Segnaletica	Carente. Manca la segnaletica presso il luogo di raccolta in caso di evacuazione. **Rischio: medio**	Posizionare idonei segnali come da normativa vigente.
Abbigliamento	Il personale deve indossare un’ abbigliamento che eviti il rischio di infortuni. Le scarpe devono avere suole antiscivolo. **Rischio: medio**	Rispettare quanto prescritto.

SCADENZARIO

Documento	Ultimo rinnovo	Prossima scadenza
Certificato di Prevenzione Incendi	1995	2001
Verifica impianto di terra	manca	
Verifica scariche atmosferiche	manca	
Manutenzione caldaia	manca	
Impianti antincendio	Ottobre 2013	Aprile 2014

RISCHI RESIDUI E MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE

attività	rischio	entità	n° esposti	misure attuate
uso attrezzature elettriche	elettrocuzione		Tutti	
uso di attrezzi portatili	proiezione schegge		Tutti	
magazzinaggio	urto da materiali caduti		Tutti	Sistemare bene i materiali
magazzinaggio	cadute nel prelievo di materiali		Tutti	Fare attenzione nel prelievo dei materiali
lavorazioni meccaniche	proiezione schegge		Tutti	
lavorazioni meccaniche	tagli - abrasioni		Tutti	
tutte	scivolamenti		Tutti	Non lavare i pavimenti durante le ore di lezione.
tutte	porte		Tutti	
tutte	impianti elettrici		Tutti	
tutte	segnaletica		Tutti	
tutte	scale		Tutti	
tutte	incendio		Tutti	Piano di evacuazione
uso di macchine	abrasioni - urti		Tutti	
uso apparecchi a pressione	lesioni da scoppio		Tutti	
uso prodotti chimici	intossicazione		Tutti	
uso prodotti chimici	lesioni da contatto o ingestione		Tutti	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE UTILIZZATI

Si ricorre ai D.P.I. quando non è risultata possibile la riduzione dei rischi alla fonte, né l'adozione di altre misure igieniche di carattere generale.

Per la scelta dei D.P.I. il datore di lavoro ha consultato il Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il rappresentante per la sicurezza ha tenuto conto dell'entità del rischio, della frequenza di esposizione, delle caratteristiche dei singoli posti di lavoro, delle prestazioni assicurate dal fabbricante, di eventuali altri rischi derivanti dal loro impiego.

Il personale è stato adeguatamente informato e formato sui rischi dai quali i D.P.I. lo proteggono, e della necessità di mantenerli in efficienza, di segnalarne eventuali difetti o logorii, di utilizzarli quando prescritto.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Come dalla norma ISO 11228-1 il 95% dei maschi con più di 18 anni e meno di 45 anni non è esposto a rischio da MMC se solleva pesi inferiori a 25 kg. ed il 90% delle femmine di qualsiasi età non è esposto a rischio da MMC se solleva pesi inferiori a 20 kg. Per valutare tutti i lavoratori viene effettuata la valutazione con il metodo NIOSH.

Il personale è soggetto a movimentazione manuale dei carichi

VALUTAZIONE RUMORE

I collaboratori scolastici ed il personale docente possono essere sottoposte a rischio rumore durante la fase di gioco dei bambini nei corridoi della scuola. Quando il tempo non permette agli alunni di uscire a giocare all'aperto, gli stessi giocano all'interno nei corridoi durante la ricreazione. In questa fase il rumore può superare gli 80 decibel ma non gli 85 decibel. La valutazione rapportata alle 8 ore lavorative esclude il rischio rumore.

.

.

VIBRAZIONI MECCANICHE

Non vengono usate attrezzature che possano provocare vibrazioni sopra i 2,5 m/sec^2 al sistema mano braccia e 0,5 m/sec^2 al corpo intero.

RISCHIO BIOLOGICO

Come previsto dall'art. 271 del D. Lgs. 81/08 viene valutato che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, potrebbe esserci il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi. Il datore di lavoro valuta che l'attuazione delle misure di cui agli articoli 273,

274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, non é necessaria essendo il rischio molto basso. Vengono adottate le misure di prevenzione e protezione indicate dalle Linee Guida dell'INAIL relative alle schede
n° 23 – scuole
n° 24 – uffici
n° 26 – pulizie

RISCHIO CHIMICO

Ai sensi del decreto che introduce l'obbligo di valutare in ogni caso l'entità del rischio chimico negli ambienti di lavoro, prendendo in considerazione non solo le sostanze ed i preparati classificati come pericolosi, ma anche quelli che possono comunque comportare un rischio a causa delle loro proprietà chimico-fisiche e tossicologiche, viene valutato il rischio chimico. Tale **rischio** viene valutato **basso** per la sicurezza ed **irrilevante** per la salute**.**

VIGILANZA

L'art. 2048 del codice civile stabilisce che i precettori (docenti) e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza**.**

STRESS DA LAVORO CORRELATO

E' stata effettuata la valutazione dello stress da lavoro correlato secondo le indicazioni emanate dall'INAIL. Il risultato per tutti e due i gruppi omogenei è risultato inferiore a 17. L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione è stata effettuata per gruppi omogenei. Se all'interno del gruppo omogeneo qualche lavoratore ritiene di essere esposto allo stress può in ogni momento effettuare la segnalazione al datore di lavoro e al medico competente.

RISCHIO VIDEOTERMINALI

Il personale della scuola non è considerato videoterminalista in quanto non rientra nelle definizioni dell'art. 173, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 81/08.

TUTELA DELLA MATERNITA'

Si raccomanda di comunicare al dirigente scolastico l'aeventuale stato di gravidanza per permettere al dirigente di applicare il D. Lgs. 151/2001.

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA MANSIONE SVOLTA DALLE LAVORATRICI

Il presente documento è redatto ai sensi del decreto 26 marzo 2001 n° 151 che ha modificato l'art. 4 del D. Lgs. 25 novembre 1996 n° 645.
Nell'ambito della fissazione delle misure generali, rivolte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, è stata condotta una specifica valutazione mirata ad individuare gruppi a rischio particolarmente sensibili e che devono essere protetti contro i pericoli che li riguardano in maniera particolare.
Nel caso specifico la valutazione riguarda le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, sotto molti punti di vista, come un gruppo esposto a rischi specifici e per le quali devono essere adottati provvedimenti per quanto riguarda la loro protezione.
Obiettivo della suddetta valutazione è anche quello di informare le lavoratrici sui possibili effetti che l'esposizione a particolari rischi (esempio agenti nocivi di varia natura) può causare all'apparato riproduttivo e, nel corso della gravidanza, alla stessa gestante.

I risultati e le misure di prevenzione adottate a seguito della valutazione saranno sottoposte al parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza il quale ha la facoltà di prender visione del presente documento.

Il presente documento contiene:

- Valutazione dei rischi come previsto dall'art.11 del Decreto 26 marzo 2001 N°151;
- Conseguenze della valutazione dell',art.12 del Decreto 26 marzo 2001 N° 151.

Nel personale dipendente sono presenti lavoratrici di sesso femminile che svolgono le mansioni, come di seguito riportate.

ASSISTENTE - DOCENTE

Svolge le attività di insegnamento e di intrattenimento nei confronti di alunni compresi tra i 3 e i 5 anni.
Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio gessetti colorati. I coloranti per il disegno sono atossici. Per i lavoretti tipici dell'insegnamento vengono utilizzati esclusivamente colle e coloranti all'acqua, atossici e senza la presenza di solventi o formaldeide.
Toner, inchiostri per stampanti e prodotti detergenti possono essere utilizzati eccezionalmente.
La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA. Quando sono in atrio e/o in refettorio, le lavoratrici possono essere esposte a valori superiori a 80 dB ma comunque inferiori a 85 dB. La valutazione rapportata alle 8 ore lavorative presenta un valore inferiore a 80 dB. Orario di lavoro previsto 6/8 ore/giorno.
Rimane parzialmente seduta e parzialmente in piedi gestendosi in autonomia l'esposizione a posture. Può sollevare bambini che generalmente hanno un peso inferiore ai 16 kg.
.

COLLABORATRICE SCOLASTICA

Svolge le attività di controllo e pulizia degli ambienti.
Possono essere utilizzati prodotti e/o sostanze chimiche da parte delle lavoratrici come ad esempio i prodotti per la pulizia igienico sanitaria degli ambienti.
La rumorosità nell' area è inferiore a 80 dBA. Orario di lavoro previsto 6/8 ore/giorno.
Rimane generalmente in piedi per circa la metà dell'orario di lavoro. Solleva carichi minimi.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 11 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

In ossequio al disposto dell'art. 11 del decreto 26 marzo 2001 n°151 che ha modificato l'art.4 dl D. Lgs. 25 novembre 1996 n°645 si è proceduto nel seguente modo.

4.1 PRIMA FASE

Così come previsto dall'art. 7 del Decreto 26 marzo 2001 n° 151 sono stati presi in considerazione i ***Lavori Vietati*** cui adibire le lavoratrici gestanti, puerpere o in un periodo di allattamento, in particolare:

- E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri riportati nell'allegato A del Testo Unico sulla Maternità.

- Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro, indicati nell'allegato B del Testo Unico.

Dall'analisi eseguita, è emerso che:

- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato A del Testo Unico ( ) SI (X) NO

- La lavoratrice svolge una mansione che comporta un lavoro di cui all'allegato B del Testo Unico ( ) SI (X) NO

4.2 SECONDA FASE

Si è proceduto al completamento della valutazione in riferimento ai fattori di rischio particolari elencati nell'allegato C del Testo Unico sulla Maternità e tenuto conto delle linee direttrici elaborate n° COM (2000) 466 dalla Commissione della comunità Europea il 5 ottobre 2000.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<u>Esposizione ad agenti fisici</u>

a) *Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti.*
Lo svolgimento del lavoro comporta l'esposizione a colpi o urti. Per quanto riguarda i movimenti, si fa riferimento a quanto riportato al punto g) seguente.

b) *Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari.*

Le modificazioni del corpo della donna durante la gestazione ne rendono più difficili i movimenti e causano maggiore affaticamento. I cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di resistenza al carico.

Non è prevista la movimentazione manuale dei carichi da parte delle lavoratrici. Sporadicamente sollevano bambini che pesano comunque meno di 18 kg. E' fatto esplicito divieto alle lavoratrici, durante tutta la gestazione, di sollevare gli alunni.

Saranno, comunque, prese misure di prevenzione e protezione, da porre in essere durante il periodo di gravidanza della lavoratrice.

c) Rumore.

L'esposizione prolungata a rumori forti, può determinare un aumento della pressione sanguigna ed un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro può avere un effetto sulle capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano. Occorre fare riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.

In considerazione dell'attività svolta e della rilevazione si evidenzia che i valori inferiori di azione (80 dBA) non vengono superati se non durante l'attività in atrio e durante la refezione. Durante le fasi ricreative che possono superare gli 80 dB ma non gli 85 DB, è obbligatorio recarsi in luogo appartato dove il rumore percepito risulti inferiore a tale limite. Di conseguenza le lavoratrici sono esposte ad un livello di esposizione giornaliera al rumore del valore inferiore di azione, ovvero 80 dBA prevista dal D. Lgs. 81/08.

d) Radiazioni ionizzanti

Non esistenti.

e) Radiazioni non ionizzanti

Non esistenti.

f) Sollecitazioni termiche

Non esistenti

g) Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno che all'esterno della sede operativa, fatica mentale e fisica ed altri disagi connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

Non sono previsti spostamenti all'esterno della sede per motivi di lavoro.

Gli spostamenti da e verso il luogo di lavoro possono presentare comunque disagi.

In merito ai carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere, si evidenzia che le postazioni di lavoro sono sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale delle gestanti.

Il lavoro non comporta la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro. La lavoratrice può rimanere in piedi e/o seduta a sua discrezione.

La postura eretta è mantenuta a discrezione delle interessate, con possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta.

In caso la lavoratrice accusi un affaticamento mentale è assolutamente necessario comunicare tale affaticamento ai diretti superiori per permettere di introdurre nuovi ritmi di lavoro.

Lavoro su videoterminali

La postazione di lavoro dotata di videoterminale è stata verificata dal punto di vista ergonomico ed è risultata priva di inconvenienti o tale da richiedere interventi migliorativi. In riferimento al D. M. 02.10.2000 “linee guida d’uso dei videoterminali” poi ripreso nell’allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08, si può asserire che l’uso non comporta rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell’operatore sia della prole. In particolare si rileva che nei posti di lavoro con videoterminali le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto invece attiene ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandabili e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono analizzate apparecchiature elettriche e televisive. In particolare nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l’insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la temporanea modifica delle condizioni di lavoro al video terminale. Nell’attività della scuola dell’infanzia l’uso di videoterminali da parte delle lavoratrici è comunque limitato a poche ore al mese. Nonostante le poche ore di lavoro al videoterminale è posto in essere quanto previsto dalle indicazioni che il Ministero del Lavoro e della Previdenza ha fornito chiarimenti applicativi con la circolare n° 16 del 25/02/2001. In particolare sono messe in atto le misure di prevenzione per i possibili rischi legati alla postura.

Esposizione ad agenti biologici

Come previsto dall’art. 271 del D. Lgs. 81/08 viene valutato che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, potrebbe esserci il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi. Il datore di lavoro valuta che l’attuazione delle misure di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, non é necessaria essendo il rischio molto basso. Vengono adottate le misure di prevenzione e protezione indicate dalle Linee Guida dell’INAIL relative alle schede

n° 22 – scuole dell’infanzia
n° 24 – uffici
n° 26 – pulizie

Pur essendo stato valutato basso il rischio biologico, nel momento però in cui la lavoratrice rimane in stato interessante, il rischio aumenta per potenziale esposizione a batteri quale rosolia, varicella, morbillo ecc.

Esposizione ad agenti chimici

Solo i collaboratori scolastici sono a contatto con prodotti chimici. La valutazione ha rilevato un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.
Non vengono usati prodotti con le seguenti frasi R
R 40 possibilità di effetti irreversibili

R 45 può provocare il cancro
R 46 può provocare alterazioni genetiche ereditarie
R 49 può provocare il cancro per inalazione
R 61 può danneggiare i bambini non ancora nati
R 64 possibile rischio per i bambini allattati al seno

Da parte delle lavoratrici non sono utilizzate sostanze e/o prodotti chimici durante le fasi di lavoro. Da parte dell'interessata, è necessario osservare le prescrizioni, le indicazioni ed i consigli del fabbricante riportate sulla confezione. Inoltre è opportuno lavarsi le mani ed evitare di toccarsi gli occhi dopo aver manipolato dette sostanze, utilizzate negli uffici.

Esposizione dovute a processi

Processi industriali non rilevati

Esposizione ad agenti infettivi

Le lavoratrici possono essere esposte a malattie virali tipicamente infantili come la rosolia ed il morbillo. Inoltre, la presenza di bambini stranieri non nati in Italia e quindi non sottoposti alle profilassi obbligatorie, può esporre la lavoratrice ad ulteriori rischi.

CONSEGUENZE DELLA VALUTAZIONE (Art. 12 del decreto 26 marzo 2001 N° 151)

Per quanto concerne le lavoratrici, durante il periodo di gravidanza, dovrà essere evitata la movimentazione manuale de carichi, anche se normalmente non prevista per lo svolgimento delle mansioni, inoltre la lavoratrice potrà mantenere la postura eretta a discrezione, con possibilità di alternare la postura con quella seduta.
Dovrà essere verificata l'immunità nei confronti della rosolia , morbillo ecc.

Sono previste, comunque, le seguenti misure di prevenzione e protezione necessarie affinchè l'esposizione al rischio della lavoratrice in gestazione sia evitata:

- Durante il periodo di gravidanza sono evitati spostamenti manuali di carichi e bambini.
- Sono vietati lavori in postazioni sopraelevate e si vieta l'utilizzo di scale portatili per sistemare merci nelle parti alte degli scaffali.
- Viene consigliato di cercare di limitare l'utilizzo di mezzi di trasporto (aerei, treni, autobus, auto, ecc.), per motivi professionali.
- Le problematiche posturali, per chi lavora al computer, potranno essere risolte modificando il tempo di utilizzo dei videoterminali; sarà evitato il mantenimento di posture protratte e fisse, intervallando il lavoro in posizione seduta con altre attività se possibile (diversificazione dell'attività).
- Sono adottate le misure affinchè le gestanti non debbano respirare fumo passivo in quanto nell'edificio scolastico è vietato fumare.

Da quanto sopra esposto si conclude che, a seguito della relativa valutazione dei rischi, non è possibile garantire la sicurezza delle lavoratrici gestanti o puerpere; inoltre non è praticabile un cambio di mansione che elimini l'esposizione ai rischi individuati soprattutto a quello di esposizione a colpi (anche se fortuiti da parte dei bambini più agitati) e infettivo.

COMUNICAZIONE INTERNE RELATIVE ALLA SICUREZZA

La presente per informare le lavoratrici in merito al "Testo Unico sulla Maternità" (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N° 151).
Tale legge interessa le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le quali devono essere considerate, proprio per il loro particolare stato, come personale operativo da proteggere in modo particolare.
Per tali motivi il Datore di Lavoro ha provveduto ad una specifica valutazione dei rischi lavorativi previsti per questa particolare fase della vita (Art. 11 comma 2 Decreto 26 marzo 2001 N°151), e ha posto in essere determinati provvedimenti al fine di tutelare la salute delle lavoratrici.
In adempimento alla normativa vigente si informa la lavoratrice che la valutazione eseguita non ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che ricade nell'allegato A, mentre ha evidenziato la presenza di un lavoro svolto che può ricadere nell'allegato B del Testo Unico sulla Maternità in caso di non provate immunizzazioni.
In stato di gravidanza la lavoratrice dovrà sottoporsi a test per essere immune nei confronti della rosolia, ecc.

D.P.R. n° 1026 del 25 novembre 1976

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri (allegato A)

Il divieto di cui all'art. 3, primo comma, della legge si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

a) Quelli previsti dagli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1976, n. 432, recante la determinazione dei lavori pericolosi, faticosi e insalubri ai sensi dell'art. 6 della legge 17 ottobre 1967, n. 977, sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti;

b) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

c) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, numero 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

d) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti di cui all'art. 65 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

e) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

h) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

l) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

m) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

n) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

o) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. Il periodo per il quale è previsto, ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della legge, che la lavoratrice possa essere spostata ad altre mansioni, può essere frazionato in periodi minori anche rinnovabili, su disposizione dell'ispettorato del lavoro, tenuto anche conto dello stato di salute dell'interessata. L'ispettorato del lavoro può ritenere che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli agli effetti dell'art. 3, terzo comma, e dell'art. 5, lettera b), della legge anche quando vi siano periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, il certificato medico di gravidanza dovrà essere presentato il più presto possibile. Ad ogni modo, eventuali ritardi non comportano la perdita dei diritti derivanti dalle norme di tutela fisica, le quali però diventano operanti soltanto dopo la presentazione di detto documento.

CIRCOLARE ISPETTORATO MEDICO CENTRALE DEL LAVORO 5 novembre 1990

I lavori per i quali è consigliato l’anticipo dell’astensione obbligatoria dal lavoro sono:

- lavori del personale medico e paramedico a contatto diretto con i malati in USL, ospedali, case di cura, stabilimenti termali, servizi socio-sanitari per anziani e handicappati, anche domiciliari, con esclusione del personale adibito a lavori d'ufficio: nel caso che la lavoratrice sia esposta a sostanze tossico-nocive per la madre e per il prodotto del concepimento si applica l'art. 5 lettere b-c fin dall'inizio della gravidanza;
- lavori di assistenza ed insegnamento in centri per handicappati;
- lavori a contatto con bambini, di insegnamento, assistenza, puericultura e ausiliari negli asili nido e nelle scuole materne;
- insegnamento di educazione fisica o di danza in ogni tipo di struttura;
- lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici ed altri che obbligano a posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'ora di lavoro; qualora queste attività richiedano un particolare impegno psicofisico che configuri uno stato di stress e per il ritmo lavorativo e per le condizioni ambientali sfavorevoli, in particolare luminosità e rumore, si applica l'articolo 5 lettere b-c;
- lavori che comportano l'apprestamento di cure agli animali o il contatto con essi, ad esclusione degli animali da cortile

Decreto Legislativo n° 345 del 1999

Allegato I

I. Lavorazioni che espongono ai seguenti agenti:

Agenti fisici:
a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 321;
b) rumori con esposizione superiore al valore previsto dall'art. 42, comma 1, del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277.

Agenti biologici:
a) agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo VIII del decreto legislativo n. 626 del 1994 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui ai decreti legislativi 3 marzo 1993, n. 91 e n. 92.

Agenti chimici:
a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) ,estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285;
b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3 a) e comportanti uno o piu' rischi descritti dalle seguenti frasi:
1) pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);
2) possibilita' di effetti irreversibili (R40);
3) puo' provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);

4) puo' provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
5) puo' provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);
6) pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
7) puo' ridurre la fertilita' (R60);
8) puo' danneggiare i bambini non ancora nati (R61);
c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o piu' rischi descritti dalle seguenti frasi:
1) puo' provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
2) puo' provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
d) sostanze e preparati di cui al titolo VII del decreto legislativo n. 626 del 1994;
e) piombo e composti;
f) amianto.

Malattie infettive (consiglio ASL di Como)

LE MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

La prevenzione di molte infezioni si fonda non tanto su misure di controllo a fronte dei casi, ma sull'adozione routinaria di norme comportamentali, individuali e collettive: si parla di "precauzioni universali", ossia da utilizzare indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia.
La catena epidemiologica di importanti malattie infettive e diffusive può essere, infatti, interrotta con la regolare e continua adozione di una serie di misure di prevenzione generali che dovrebbero essere utilizzate sia in ambiente familiare che, a maggior ragione, in ambienti di vita collettiva (scuola, ambienti di lavoro, ambienti ricreativi).

Di seguito sono indicate, in dettaglio, le diverse misure coinvolte nella prevenzione delle malattie infettive, da considerare in ogni ambiente di vita ed in particolare in famiglia ed in collettività.

Lavaggio delle mani
E' la principale misura comportamentale di tipo preventivo, in grado di incidere praticamente nei confronti di tutte le patologie infettive.
Il lavaggio delle mani va effettuato:
• prima e dopo la manipolazione o il consumo di alimenti,
• dopo l'utilizzo dei servizi igienici,
• prima e dopo l'effettuazione del cambio del pannolino ad un bimbo piccolo,
• prima e dopo l'accudimento (pulizia generale, medicazione) di un soggetto non autosufficiente,
• dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati,
• utilizzando dispensatori di sapone e asciugamani a perdere

Utilizzo e igiene di oggetti ed indumenti personali
L'igiene personale prevede innanzitutto un uso strettamente individuale di taluni oggetti, quali salviette, spazzolini da denti, pettini, indumenti, biancheria personale in genere. Tale misura assume una particolare importanza negli ambienti di vita collettiva.
Con particolare riguardo alle comunità di bimbi di età inferiore ai 6 anni è quindi opportuno:
• ricorrere a materiale monouso (asciugamani, fazzoletti di carta, tovaglioli)
• porre attenzione all'uso promiscuo di scarpe, cappelli, equipaggiamento per il lettino
• evitare di mantenere a lungo indumenti/biancheria imbrattata (es.: tovaglie di stoffa usate per più pasti, bavaglini con cambio non giornaliero), preferendo in tal caso materiale monouso;
• effettuare, almeno settimanalmente, il lavaggio di lenzuolini, federe, ecc.. (evitando l'uso di brandine in stoffa non ricoperte dal lenzuolino)
• effettuare quotidianamente la detersione e sanificazione di giochi che possono essere imbrattati di saliva (in lavatrice o con uso di ipoclorito di sodio);
• nel caso di uso di biberon, tettarelle, ecc., conservarli, dopo l'uso e l'accurato lavaggio, in un contenitore asciutto; prima dell'utilizzo effettuare un nuovo risciacquo; non è raccomandato il mantenimento in contenitori con liquidi disinfettanti.
• le stoviglie debbono essere lavate e sanificate dopo ogni uso.

Preparazione e somministrazione di alimenti
Gli alimenti costituiscono il veicolo di infezioni che trovano il loro ingresso per via orale: ciò vale specie in Paesi ove vi è larga diffusione ambientale di agenti patogeni, ma anche in Italia le infezioni e tossinfezioni alimentari costituiscono un problema di sanità pubblica largamente diffuso.
Va dunque ricordato che è essenziale:
• lavarsi accuratamente le mani prima di toccare gli alimenti in preparazione e, durante la preparazione, quando si toccano alimenti diversi;

• non consumare carne, uova e pollame crudi o poco cotti: la temperatura di cottura, anche nelle parti più interne, deve raggiungere i 60°C; delicatamente le tracce di terra o sporco eventualmente presenti;
• mantenere a 4°C le uova e tutti gli alimenti freschi (maionese, creme, salse) e consumarli appena preparati, senza conservarli a lungo;
• consumare immediatamente gli alimenti cotti; riporre immediatamente gli avanzi di cibi cotti in frigorifero (non mantenerli a temperatura ambiente) e riscaldarli alla temperatura di almeno 60°C prima del successivo consumo;
• evitare la contaminazione incrociata tra alimenti mantenendo separate le carni/verdure/uova crude da quelle cotte e lavando accuratamente tutti gli utensili utilizzati per manipolare il cibo crudo.

N.B. Alimenti provenienti dall'esterno

Si ricordi che non è consentito introdurre a scuola, per il consumo collettivo, alimenti preparati a casa: possono essere consumati insieme solo gli alimenti prodotti in laboratori autorizzati.

Contatti in ambienti di vita collettiva

A differenza che in passato, le possibilità di permanenza in ambienti di vita collettiva, al di fuori dell'ambito familiare, si sono decisamente moltiplicate, aumentando così le occasioni di esposizione ad agenti patogeni derivanti da portatori sani o asintomatici, come pure da soggetti con malattie in fase di incubazione.
Vi sono alcune misure comportamentali che, senza annullare il rischio, possono contenere le possibilità di trasmissione e, quindi, incremento di incidenza di malattie infettive nell'ambito delle collettività scolastiche dove il principale rischio è costituito dalle infezioni trasmesse per via aerea e per contatto diretto di cute e mucose.
Sono misure precauzionali di carattere generale:
• aerazione degli ambienti di vita e controllo del microclima: particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del grado di umidità, che, se inferiore al 60-70%, facilita l'insorgenza di infezioni delle prime vie aeree; a tal fine, specie negli ambienti con riscaldamento ad aria/pannelli, dovranno essere utilizzati umidificatori;
• utilizzo di materiale monouso per l'igiene personale: fazzoletti, asciugamani, tovaglioli debbono essere utilizzati e smaltiti rapidamente; da evitarsi il mantenimento di fazzoletti o asciugamani, umidi o sporchi, negli ambienti di vita;
• lavaggio delle mani, oltre che nelle situazioni generali precedentemente citate, anche dopo il gioco in aree aperte o sabbionaie, le esercitazioni con materiali didattici particolari (pitture, creta, argilla, ecc.), l'attività sportiva o in palestra;
• manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento, con riguardo ai filtri della componente di umidificazione;
• sanificazione quotidiana e rimozione rapida dei rifiuti.
Inoltre, sarebbe opportuno che le misure sopra indicate di carattere generale fossero riportate in apposita modulistica così da essere poste alla continua attenzione degli operatori: tale modalità, ampiamente sperimentata in campo sanitario, ha dimostrato di incidere nell'implementare l'adozione effettiva di comportamenti teoricamente condivisi, ma praticamente inapplicati.

Sanificazione degli ambienti

La rimozione dello sporco e la conseguente riduzione della carica batterica costituiscono una importante misura nella prevenzione.
La sanificazione degli ambienti di vita scolasticideve così essere svolta:
<u>pavimenti, servizi igienici, superfici utilizzate per il consumo dei pasti:</u>

• **quotidianamente** deve essere effettuata la rimozione dello sporco (con scopa o straccio, partendo da un punto e seguendo un circuito che non preveda un secondo passaggio in nessun punto), la sanificazione con detergente (prodotti comunemente in commercio); eventuali imbrattamenti (materiale fecale, altri materiali biologici, residui alimentari) devono essere immediatamente rimossi e la zona deve essere sanificata;
• **settimanalmente** si provvederà a rimozione dello sporco, sanificazione e passaggio con disinfettante (ipoclorito di sodio, lisoformio; l'ammoniaca è sconsigliata per la tossicità);

pareti piastrellate, superfici non destinate al consumo di alimenti (tavoli, superfici di lavoro, ecc,):
• **settimanalmente** si provvederà alla sanificazione degli stessi; la disinfezione si renderà necessaria in caso di imbrattamento.

superfici particolari: **fasciatoi**
• le superfici adibite al cambio dei pannolini devono essere lisce e lavabili; devono essere sottoposte a detersione e sanificazione dopo ogni uso o essere ricoperte, per ogni cambio, da fogli di carta monouso. In caso di imbrattamento si pulirà e disinfetterà la superficie.

Comportamento in caso di esposizione a sangue o altri liquidi biologici (feci, urine, ecc.)

In caso di fuoriuscita di sangue in seguito a ferita, epistassi o altro motivo, si deve evitare il contatto tra esso e la cute di altri soggetti. A tal fine è necessario che:
• vi sia una dotazione di guanti monouso, facilmente reperibili, da indossare prima di qualsiasi azione che possa comportare contatto con sangue o altri liquidi biologici;
• l’uso di spazzolini da denti sia strettamente personale (ciò non deve precludere l'effettuazione del lavaggio dei denti in collettività scolastiche);
• nel caso che comunque si verifichi l'esposizione, provvedere ad un immediato e approfondito lavaggio delle parti esposte;
• in caso di puntura accidentale con siringhe abbandonate rivolgersi prontamente al Pronto Soccorso per l'effettuazione degli interventi di profilassi più opportuni;
• materiali contaminati con sangue (fazzoletti utilizzati per il soccorso, materiale di medicazione, guanti monouso, ecc.) siano raccolti in un sacco di plastica che dovrà essere ben chiuso e smaltito con i rifiuti immediatamente (possibilmente mettendovi all’interno ipoclorito di sodio).

LE MISURE DI CONTROLLO

Allontanamento

Spesso l’esordio di una malattia infettiva avviene in modo improvviso e dunque può verificarsi nel momento in cui il soggetto si trova nella collettività scolastica.
Naturalmente, in tale fase, non è diagnosticabile l’eventuale contagiosità del malessere, poiché i sintomi d’esordio sono generalmente aspecifici – febbre, cefalea, artralgie, astenia, ecc. – e, quindi, neppure tipici di malattia infettiva.
Tuttavia, specie per quanto riguarda bambini e ragazzi, è bene evitare i contatti ravvicinati con gli altri soggetti e informare tempestivamente il genitore affinché provveda il prima possibile al rientro in famiglia se non, nei casi più gravi, all’invio presso strutture sanitarie.
Di seguito sono individuate, in relazione all’età, le condizioni per le quali è comunque necessario, a prescindere dall’infettività presunta, disporre l’allontanamento dalla collettività:

ETA'	FEBBRE MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA	CONGIUNTIVITE PURULENTA
3-5 anni (scuola materna)	SE > 38,5 °C	SE più di 3 scariche liquide in 3 h	SE di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti	Si, in caso di occhi arrossati **e** secrezione purulenta

(*) Non è previsto l'allontanamento inteso come misura di carattere preventivo rispetto alla collettività, pur essendo evidente la necessità di salvaguardia dell'individuo e, quindi, l'opportunità di un rientro a casa quando non sia in grado di partecipare alle normali attività scolastiche.

L'allontanamento è disposto dal Dirigente Scolastico o suo delegato ed effettuato tramite avviso al genitore che è tenuto a provvedere.

Nel periodo che precede l'effettivo allontanamento è sempre necessario:

• mantenere il soggetto che presenti uno o più sintomi tra quelli indicati in tabella, in uno spazio separato, non a diretto contatto con i compagni;

• evitare i contatti ravvicinati – inferiori ai 50 cm di distanza – e bocca-bocca;

• utilizzare guanti monouso ogni qualvolta vi siano liquidi biologici (sangue, vomito, feci, ecc.).

Assenza per malattia e ritorno in collettività

Le più recenti conoscenze in materia di malattie infettive e loro diffusione hanno evidenziato che il pericolo di contagio, massimo durante la fase di incubazione, si riduce a livelli compatibili con la presenza in collettività, passati i cinque giorni dall'esordio clinico.

Dunque, trascorsi i cinque giorni di assenza, il soggetto non presenta livelli di contagiosità da ritenersi pericolosi per la convivenza in collettività e, pertanto, non vi è motivo per cui il rientro debba essere vincolato alla presentazione del certificato in questione.

A riprova di ciò vi è il fatto che, sinora, in vigenza del certificato di riammissione, il diffondersi di epidemie in ambito scolastico ha seguito il decorso naturale, mentre invece questo è stato modificato da ben altri interventi, quali quelli di profilassi specifica e generica, non da ultimo il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni e dello stato nutrizionale della popolazione.

Il paventato timore di una riduzione della sicurezza per alunni o studenti, pur comprensibile, non trova dunque fondatezza scientifica, considerato che gli interventi di profilassi nei confronti delle patologie di rilievo (tubercolosi, meningiti meningococciche, scabbia, infezioni da HIV, epatiti virali, ecc.) a cura dell'ASL permangono invariati e sono già stati ampiamente regolamentati a livello regionale e anche da ogni singola ASL.

Pertanto la nuova procedura contemplata nella DGR citata prevede che **il rientro** in asilo nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria **successivo ad un allontanamento**, quando quest'ultimo sia stato originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea, comporti che il genitore contatti il proprio medico curante: sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta ad interventi di isolamento, sia nel caso non si tratti di patologia infettiva, il **genitore autocertificherà al Responsabile della collettività di essersi attenuto alle indicazioni ricevute dal medico.**

L'assenza dalla collettività per malattia infettiva e diffusiva si verifica però, più spesso, senza il preventivo allontanamento, poiché l'esordio sintomatico avviene al di fuori del contesto scolastico.

In entrambi i casi si pone il problema del **rientro in collettività**, che non deve comportare rischi per i contatti: è pur vero che il problema del contagio si presenta soprattutto in fase presintomatica e prodromica, quando il soggetto sta incubando l'infezione; tuttavia è necessario che, a fronte di specifiche malattie per le quali è dimostrata una contagiosità successiva all'esordio clinico, il rientro avvenga superato tale momento (periodo contumaciale).
A tal fine il medico, a fronte del riscontro di una malattia infettiva per la quale sia prevista la segnalazione alla ASL ed uno specifico periodo di contumacia (vedi tabella sottostante), rilascerà al genitore una comunicazione scritta-attestazione riportante il presumibile periodo di prognosi, comunque non inferiore al periodo contumaciale previsto.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO CONTUMACIALE
antrace	sino a risoluzione clinica
colera, tifo	sino a negativizzazione di 3 coprocolture
diarree infettive	sino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica
epatite virale A	sino a 7 giorni successivi all'esordio clinico
epatite virale E	sino a 14 giorni successivi all'esordio clinico
meningite batterica - meningococcica	sino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
morbillo, parotite, pertosse, varicella, rosolia	sino a 5 giorni (7 per rosolia) successivi all'esordio clinico o, per pertosse, all'inizio della terapia antibiotica
salmonellosi, amebiasi, giardiasi, teniasi	sino a risoluzione clinica e negativizzazione esami per amebiasi
scabbia	sino a verifica ASL di avvenuto trattamento
peste	sino a 3 giorni dopo l'inizio della terapia antibiotica
scarlattina	sino a 24 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
tubercolo	sino a 3 settimane dopo l'inizio di terapia adeguata per tubercolosi polmonare non multiresistente

La procedura così introdotta consentirà di rendere consapevole il soggetto o genitore della necessità di cure e delle cautele nei confronti della collettività, migliorando così il sistema di prevenzione e controllo antecedente all'adozione della L.R.12/03.
Non è previsto che la comunicazione scritta - attestazione sia consegnata a scuola poiché ciò porterebbe all'individuazione dei soggetti affetti da specifica malattia infettiva e, quindi, alla violazione della normativa sulla privacy.

Controlli e profilassi dei contatti

Individuazione

A seguito della segnalazione di un caso di malattia per il quale sia individuata dalla ASL la necessità di interventi sui contatti, la prima misura è la loro individuazione, che viene effettuata tenendo presente la seguente classificazione.

	CONTATTO STRETTO	**CONTATTO REGOLARE**	**CONTATTO OCCASIONALE**
Convivenza (famiglia, collettività residenziale..)	Familiari; compagni di camera da letto	Persone che sono presenti in famiglia o con cui si condividono quotidiana-mente spazi; compagni che condividono quotidiana-mente spazi	Persone che occasionalmente visitano la famiglia o collettività

		comuni (sala da pranzo; attività ricreative, …)	
Frequenza di ambienti di vita collettiva per periodo prolungato: >4 ore/die (scuola, lavoro, centri diurni, oratori estivi, ecc.)	Studenti e professori della stessa classe (o scuola se asilo nido/scuola materna). Colleghi di uno stesso ambiente confinato (ufficio, reparto)	Studenti e professori della stessa scuola con i quali vi siano momenti quotidiani di contatto (laboratori, palestra, ecc.)	Studenti e professori della stessa scuola; colleghi della stessa ditta
Frequenza di ambienti di vita per brevi periodi: <4 ore /die (centri sportivi o ricreativi, discoteche oratorio	Compagni di squadra o gruppo che svolge attività a stretto contatto	Frequentanti di centri sportivi/ricreativi negli stessi giorni ed orari, almeno tre volte la settimana, pur in gruppi diversi;	Frequentanti stessi centri almeno settimanalmente
Frequenza di spazi non confinati (es.: mezzi di trasporto)	Compagni di viaggio della stessa auto, con frequenza ravvicinata (posti adiacenti)	Compagni di viaggio che quotidianamente sono a stretto contatto	Compagni di viaggio che quotidianamente frequentano lo stesso mezzo ai medesimi orari

L'individuazione dei contatti è in stretta relazione anche con il periodo di contagiosità del caso, che varia al variare della malattia.

Accertamenti

L'effettuazione di indagini sui contatti risponde a due tipi di finalità: individuare la fonte di contagio del caso e verificare se è avvenuta infezione determinata dal caso stesso. Nel primo caso l'accertamento deve essere tempestivo, nel secondo è generalmente necessario effettuare una duplice indagine, immediatamente dopo l'esposizione e successivamente al decorso del periodo di incubazione.
Le indagini sui contatti hanno significato in poche patologie infettive, specie quando si tratta di agenti patogeni ad elevata diffusività, essendo in tal caso evidentemente difficile ritrovare le fonti - che sono molteplici - come pure i soggetti contagiati.
La malattia tubercolare è una delle situazioni più tipiche in cui l'accertamento sui contatti è fondamentale: ha il duplice scopo di ricercare la fonte di contagio e, se trattasi di forma polmonare aperta, di individuare eventuali infettati.
In alcuni casi, invece, la ricerca di altri infetti ha significato solo quando vi siano soggetti esposti al malato che hanno manifestazioni sintomatologiche riconducibili alla malattia indagata (es.: scarlattina) in quanto, in caso di malattia, può essere indicato effettuare una terapia.
In altri casi le indagini hanno, prevalentemente, valore epidemiologico, cioè servono per una maggior conoscenza dell'episodio, come ad esempio avviene per una sospetta tossinfezione alimentare quando vengono proposti accertamenti anche a soggetti asintomatici.
In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale siano opportuni accertamenti sui contatti, può essere utile per la ASL intervenire in ambito scolastico per proporre tali accertamenti, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie coinvolte in tempi molto brevi. L'intervento degli operatori ASL è sempre preventivamente comunicato al Dirigente Scolastico o suo delegato.

Chemioprofilassi, Vaccinoprofilassi e Immunoprofilassi

Si tratta della somministrazione, prevalentemente a contatti stretti, di farmaci, vaccini o immunoglobuline, specifici per la malattia che si vuole controllare.
Vi sono sufficienti studi di efficacia che guidano nell'indicare o meno una o più di tali misure.

Ad esempio, la vaccinazione contro l'epatite virale di tipo A e l'immunoprofilassi possono essere proposte in caso di epidemia in una collettività di bambini molto piccoli.
La chemioprofilassi post-esposizione è, ad esempio, utilizzata al verificarsi di una meningite da meningococco o da Haemophilus influentiae di tipo b: in tali casi è necessario individuare con rigore i soggetti da sottoporre alla somministrazione, onde limitare gli effetti indesiderati ed ottimizzare i benefici.
In caso di malattia infettiva che si verifichi in un alunno e per la quale sia opportuna la somministrazione ai contatti di un farmaco, un vaccino o di immunoglobuline, la ASL potrebbe richiedere l'utilizzo dell'ambiente scolastico per tale intervento, dal momento che ciò consente di raggiungere la maggior parte delle famiglie interessate in tempi molto brevi.
Anche in questo caso il Dirigente Scolastico viene tempestivamente informato dell'intervento e, in caso di somministrazione diretta di un vaccino o di immunoglobuline, viene acquisito preventivamente il consenso della famiglia.

Interventi ambientali
La disinfezione o disinfestazione di ambienti confinati, successiva al manifestarsi di casi di malattia infettiva, è da ritenersi perlopiù inefficace o, meglio, inopportuna.
La totalità degli agenti patogeni coinvolti ha una sopravvivenza estremamente limitata al di fuori dell'organismo umano e, comunque, è passibile di eliminazione con i comuni interventi di sanificazione.
Altrettanto inefficace è la chiusura di ambienti di vita collettiva, come le scuole, a seguito del verificarsi di casi di malattia infettiva.

Compiti e Responsabilità
La sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle Malattie infettive è di competenza del Servizio di Medicina preventiva nelle Comunità del Dipartimento di Prevenzione Medica della ASL.
Il Responsabile del Servizio, è il referente aziendale per questa problematica e per il conseguente raccordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale.
Gli interventi finalizzati alla sorveglianza, controllo e prevenzione delle Malattie infettive sul territorio, e quindi anche nella scuole, è di competenza delle U.O. Prevenzione dei Distretti socio sanitari della ASL.
Il personale delle U.O. Prevenzione (medici igienisti, infermiere professionali e assistenti sanitarie) attuano gli interventi previsti dalla normativa, in particolare quanto indicato nella DGR 30 settembre 2004 n. VII/18853 "Sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia.

PROGRAMMA DI INTERVENTI
IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI

RISCHI RESIDUI *INFORTUNISTICI*:

STRUTTURALI	Segnalazione all'Ente proprietario
MECCANICI	Segnalazione all'Ente proprietario
ELETTRICI	Segnalazione all'Ente proprietario
CHIMICI	Segnalazione all'Ente proprietario
DA ESPLOSIONE O INCENDIO	Segnalazione all'Ente proprietario

RISCHI RESIDUI *IGIENICO-AMBIENTALI*:

CHIMICI	Segnalazione all'Ente proprietario
FISICI	Segnalazione all'Ente proprietario
BIOLOGICI	Segnalazione all'Ente proprietario

MISURE DI SICUREZZA DA PORRE IN ATTO

SULLE STRUTTURE FISSE:
Chiedere l'intervento dell'ente proprietario

SU MACCHINARI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI:

Manutenzione regolare, sempre da effettuare da personale esperto; graduale sostituzione dei prodotti pericolosi con altri a minor rischio quando è possibile;

SUL PERSONALE DIPENDENTE:

Informazione e formazione:
Sui rischi specifici esistenti e sulle norme generali di sicurezza ed igiene e prevenzione sul lavoro;
Sui rischi di incendio, sulle relative misure di prevenzione, sul piano di evacuazione in caso di necessità;
Sul corretto modo di utilizzare le macchine ed attrezzature elettriche, a pressione, termiche, meccaniche o manuali;
Sul primo intervento in caso di inalazione di eventuali prodotti nocivi o di infortunio;

PIANO DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO RESIDUO:

Controlli periodici del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione in collaborazione con il Rappresentante per la Sicurezza.

PULIZIA DEGLI AMBIENTI

Pulizia e riassetto degli ambienti e degli spazi comuni, mediante l'utilizzo di attrezzi idonei, quali aspirapolvere, scope, palette, macchina lava-asciuga, macchina lava-vetri, secchi ecc.

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- o Aspirapolvere
- o Macchina lava-asciuga
- o Tergivetro
- o Asta telescopica
- o Carrello porta-attrezzatura

- **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- o Detergenti
- o Disinfettanti

- **Opere Provvisionali**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisionali:

- o Scala portatile

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Caduta dall'alto (per utilizzo di scale)	Possibile	Grave	**Basso**
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	**Medio**
o Elettrocuzione	Possibile	Grave	**Basso**
o Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	**Basso**
o Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/osgrassanti	Possibile	Modesto	**Basso**
o Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	**Basso**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Vengono attuate le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività.
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli utenti che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, vengono usati i DPI.
- Vengono conservati i prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, viene vietato severamente il consumo di cibi e bevande
- Vengono scelti detergenti con PH che si avvicinano il più possibile a quello dell'uomo.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono sempre a disposizione.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.

DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN 374 – 420 (2004)*** *Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.*
Inalazione di polvere	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN 149*** *Apparecchi di protezione delle vie respiratorie*
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con suole antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

ATTIVITA' ARTISTICHE COLLATERALI

Attività scolastica che prevede il saggio di fine anno. Tale attività comporta la collaborazione ed il coinvolgimento di un numero di persone non definibile in modo preciso.

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Struttura di scena in legno, cartone o altri materiali

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Urti ed inciampi	Possibile	Modesto	**Basso**
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	**Basso**
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	**Basso**
o Movimentazione manuale dei carichi *(durante lo spostamento delle attrezzature di scena)*	Probabile	Lieve	**Basso**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Formazione e informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature (Art. 71 comma 7 lettera a) del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria dei locali.
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale.
- Evitare di approntare impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza, onde evitare il rischio di elettrocuzione
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza.
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni cinque anni.
- Vengono utilizzate attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica.
- Le macchine e le attrezzature utilizzate sono in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE.

- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.
- Sono adottate misure di prevenzione incendi previste dalla normativa.
- Verificare la presenza e l'idoneità dei mezzi di estinzione, quali estintori, idranti, impianto di spegnimento automatico, e di rilevamento dei fumi (Allegato IV punto 4 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Controllare che l'impianto antincendio sia sottoposto a regolare manutenzione e che gli estintori vengano controllati da ditta specializzata ogni sei mesi.
- Verificare l'adeguatezza dei passaggi e delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.
- Mantenere libere da arredi ed ingombri le vie di uscita e i passaggi (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Evitare l'accatastamento anche momentaneo di materiale nei corridori e vie di transito.
- Ridurre la movimentazione manuale dei carichi, preferendo ausili meccanici per la movimentazione dei materiali di scena e delle attrezzature (Art. 168 del D.Lgs. n.81/08)
- Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici.
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione (Art. 75 - 78 del D.Lgs. n. 81/08).
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante. (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08).

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Tagli ed abrasioni durante l'allestimento del palco	Guanti in crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/perforazione delle mani	**Rif. Normativo** **Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08** **Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN 388(2004)*** *Guanti di protezione contro rischi meccanici*
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni	**Rif. Normativo** **Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08** **Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN ISO 20345(2008)*** *Dispositivi di protezione individuale - Calzature di sicurezza*

ATTIVITA' GINNICA O SPORTIVA

Attività inerente esercizi fisici e giochi, che si svolge nel locale di attività motoria.

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

  - Pedane
  - Funi
  - Palloni

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Cadute dall'alto *(durante l'uso di attrezzi ginnici)*	Possibile	Significativo	**Bassa**
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	**Bassa**
Microclima *(per insufficiente ventilazione)*	Probabile	Lieve	**Medio**
o Acustica	Probabile	Lieve	**Bassa**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la formazione e l'informazione degli allievi sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature.
  - Garantire la presenza costante e la buona assistenza dell'insegnante, in modo particolare nei primi approcci con gli esercizi, onde prevenire traumi ed infortuni.
  - Gli insegnanti insegnano le progressioni dei movimenti secondo la corretta tecnica di esecuzione.
  - Gli insegnanti non incoraggiano i loro allievi ad eseguire difficoltà che sono al di sopra delle loro ragionevoli abilità, o difficoltà.
  - Sistemare le attrezzature ginniche in maniera opportuna a prevenire eventuali incidenti.
  - Verificare che gli attrezzi ginnico-sportivi abbiano caratteristiche idonee allo svolgimento dell'esercizio fisico.
  - L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza

- **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa. Gli operatori indosseranno la normale tuta da ginnastica e calzature idonee.

ATTIVITA' DI RECUPERO O SOSTEGNO

Attività didattica svolta da un insegnante di sostegno, in presenza di allievi portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento.

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- o Lavagna in ardesia o plastificata
- o Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc.)

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (*rischio posturale*)	Probabile	Modesto	**Medio**
o Movimentazione manuale dei carichi (*nel sollevare portatori di handicap*)	Possibile	Significativo	**Basso**
o Disturbi alle corde vocali	Possibile	Significativo	**Medio**
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	**Basso**
o Stress psicofisico (*per routine di attività*)	Possibile	Lieve	**Basso**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Vengono attuate la formazione e l'informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Adottare una postura comoda ed ergonomia.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento delle aule;
- Viene garantito il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato V parte I punto 7 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc...
- Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuatamene per più ore.

- **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

ATTIVITA' DI LABORATORIO GRAFICO-ARTISTICO

Attività seguita da un insegnante specializzato inerente il disegno, la modellazione di argilla, ecc.

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Colori ad acqua, a cera, ad olio
- Matite
- Vaschetta per inchiostro
- Righe e squadre
- Rullo
- Fogli da disegno, tela per pittura e compensato

- **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Colle

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ergonomia (*rischio posturale*)	Possibile	Modesto	**Basso**
o Tagli ed abrasioni	Possibile	Modesto	**Basso**
o Scivolamenti e cadute a livello	Probabile	Lieve	**Basso**
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	**Basso**
o Microclima	Possibile	Lieve	**Basso**
o Affaticamento visivo	Possibile	Lieve	**Basso**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene attuata la formazione e l'informazione degli allievi sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature e degli strumenti a disposizione nel laboratorio (Art. 71 comma 7 lettera a) del D. Lgs. n.81/08 come modificato dal D. Lgs. n.106/09).

- Viene garantita la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.
- Viene verificato lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomia, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli allievi sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche, contenute nei colori, inchiostri, ecc...
- Durante l'utilizzo di tali prodotti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo (Art. 224 del D.Lgs. n.81/08).
- I prodotti sono conservati in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Viene vietato severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Sono predisposte procedure per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Sono garantiti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- I locali sono dotati di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione (Art. 75 - 78 del D.Lgs. n. 81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto gli allievi (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08)

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	**DPI**	**DESCRIZIONE**	**NOTE**
In caso di esposizione prolungata a solventi durante lo svolgimento dell'attività in ambienti poco areati	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron.	**Rif. Normativo** **Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08** **Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN 149(2003)*** *Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura*

LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO

Attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:
- Personal computer
- Stampante a getto di inchiostro
- Stampante laser
- Videoproiettore

- **Sostanze e Preparati Pericolosi**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Sostanze Pericolose:
- Toner
- Inchiostri

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	**Basso**
o Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette	Possibile	Modesto	**Basso**
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	**Basso**
o Elettrocuzione	Non probabile	Grave	**Basso**
o Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	**Basso**
o Rumore	Possibile	Lieve	**Basso**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Viene garantita la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi.

- Viene attuata la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio.
- Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate.
- Adottare una postura comoda ed ergonomia, durante lo svolgimento delle lezioni.
- Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro.
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Sono predisposti idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Viene garantito il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Sono previsti idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio.
- Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica (Art. 82 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione.
- L'impianto elettrico è certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	**DPI**	**DESCRIZIONE**	**NOTE**
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron.	**Rif. Normativo** **Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08** **Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN 149(2003)*** *Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura*

ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

- **Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**Accettabile**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa
- Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
- Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
- Installare altalene con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
- Accertarsi delle corrette condizioni igienico-sanitarie dello spazio adibito alla ricreazione.

- **DPI**

Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa.

MENSA SCOLASTICA

Attività che prevede la distribuzione di portate e bevande e l'assistenza nella sala mensa.

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Coltelli
- Frigorifero, congelatore
- Scaldavivande
- Lavastoviglie

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Ferite da taglio alle mani (*uso di coltelli e lame, di macchine affettatrici*)	Possibile	Grave	**Alto**
o Ustioni (*per contatto con superfici calde, liquidi bollenti, vapori caldi*)	Possibile	Significativo	**Alto**
o Scivolamenti e cadute a livello dovuti a pavimenti umidi o bagnati	Probabile	Modesto	**Basso**
o Elettrocuzione (*contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati*)	Possibile	Significativo	**Basso**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Mantenere il pavimento della sala e degli altri spazi comuni asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento.

- Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.).
- Insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di superfici pericolose (lame e coltelli), nonché nel lavarle e nel riporle adeguatamente.
- Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (Art. 80 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Verificare che l'impianto di terra sia stato sottoposto alle verifiche periodiche biennali (Art. 86 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Eseguire un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica da parte di personale qualificato.
- Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici.
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche, di riduttori, spine o prese multiple.
- Non usare una presa dove già é collegato altro utilizzatore.
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali.
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina.
- Evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica.
- Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso.
- Per prevenire fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usare pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire.
- Prevedere la coibentazione delle parti calde di tubazioni e di attrezzature con cui i lavoratori possono venire a contatto, in caso di impossibilità usare adeguate segnaletica di avvertimento.
- Usare raccoglitori per rifiuti resistenti al fuoco e dotati di coperchi opportuni.
- Evitare di surriscaldare i collegamenti elettrici.
- Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09).
- Ventilare adeguatamente i locali, evitando di creare correnti d'aria (Allegato IV del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Effettuare la movimentazione dei carichi con idonee attrezzature meccaniche di sollevamento o trasporto (Art.168 del D.Lgs. n.81/08).
- Usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti.
- Utilizzare guanti e prese da forno per spostare contenitori caldi.
- Utilizzare scarpe antiscivolo per diminuire il rischio di caduta.

- **DPI**

Non necessari per la vigilanza

PULIZIA SERVIZI IGIENICI con annesso pulizia bambini

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni

- **Macchine / Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

  - Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
  - Tergivetro
  - Carrello porta-attrezzatura

- **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

  - Detergenti
  - Disinfettanti

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	**Basso**
o Elettrocuzione	Possibile	Grave	**Basso**

o Punture tagli ed abrasioni (alle mani)	Possibile	Modesto	**Basso**
o Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/sgrassanti	Possibile	Modesto	**Basso**
o Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	**Basso**

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Sono predisposte procedure per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante.

- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	**DPI**	**DESCRIZIONE**	**NOTE**

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Inalazione di polvere e sostanze chimiche	Mascherina	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN 149*** *Apparecchi di protezione delle vie respiratorie*
Contatto con sostanze chimiche e liquidi biologici	Guanti nitrile	Guanti in vinile o nitrile. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato da D. Lgs. 106/09** ***UNI EN 455 (2002)*** *Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.*
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con suole antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

Attività svolta dai collaboratori scolastici che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, della pulizia delle aule, della custodia e della sorveglianza dei locali.

- **Macchine/Attrezzature**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.)
- Aspirapolvere
- Macchina lava-asciuga
- Tergivetro
- Asta telescopica
- Carrello porta-attrezzatura

- **Sostanze Pericolose**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a:

- Detergenti
- Disinfettanti

- **Opere Provvisionali**

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisionali:

- o Scala portatile

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Caduta dall'alto (*per utilizzo di scale*)	Possibile	Grave	**Basso**
o Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Grave	**Basso**
o Punture, tagli ed abrasioni alle mani	Possibile	Modesto	**Basso**
o Contatto con sostanze irritanti	Possibile	Modesto	**Basso**

- **Interventi / Disposizioni / Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura.
- Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto.
- I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei docenti che degli allievi.
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento.
- Utilizzare scale a norma UNI EN 131.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc… (Art. 113 del D.Lgs. n.81/08).
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti.
- Viene effettuata la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie.
- Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate sono a disposizione.
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore

- Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione (Art. 75 - 78 del D.Lgs. n. 81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.Lgs. n.81/08).
- **DPI**

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze irritanti	Guanti di protezione	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo.	**Rif. Normativo** **Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08** **Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.5 come modificato dal D.Lgs. n.106/09** ***UNI EN 374(2004)*** *Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.* *Parte, 1,2 e 3*
Scivolamenti e cadute a livello	Scarpe antinfortunistiche	Visto il rischio basso per quanto riguarda la probabilità di scivolamenti, si ritiene sufficiente l'uso di scarpe personali con suola antiscivolo. Nel caso il lavoratore fosse impossibilitato ad indossare scarpe personali con suole antiscivolo dovrà segnalarlo alla scuola la quale provvederà alla fornitura delle scarpe	

MANUALE OPERATIVO DI SICUREZZA

Con questo documento, che viene dato in visione ai lavoratori, la Scuola intende riepilogare una serie di informazioni fondamentali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza, quindi la riduzione sia degli infortuni sia delle possibilità di malattie professionali: un interesse collettivo, ma anche un interesse di ciascuno. La normativa in materia stabilisce che la Scuola deve informare i lavoratori dei rischi cui possono andare incontro e delle relative misure prese o programmate, ma stabilisce anche che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria ed altrui incolumità; vengono inoltre ribadite le precedenti norme che vietano di disattivare i dispositivi di sicurezza installati sulle apparecchiature.

Tutto questo potrà risultare inutile se non sorgerà in tutti un nuovo modo di affrontare il problema, la vera "presa di coscienza" che la sicurezza del lavoro dipende, prima ancora che dalle misure di prevenzione, dalla nostra più completa disponibilità a pensare ed agire in termini di sicurezza. La sicurezza infatti bisogna produrla piuttosto che controllarla.

Sono previste le seguenti misure di prevenzione:
- manutenzione regolare degli impianti;
- dispositivi di sicurezza intrinseca delle attrezzature;
- uso di Dispositivi di Protezione Individuale.

Tutto il personale dipendente dovrà scrupolosamente attenersi alle prescrizioni seguenti, che rappresentano le disposizioni della Scuola in materia di sicurezza, e farle rispettare anche dagli allievi e da persone estranee che dovessero per qualunque motivo trovarsi nei locali della Scuola:

Per il controllo dell'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto, il responsabile del servizio di Prevenzione e protezione svolgerà verifiche degli ambienti di lavoro almeno ogni sei mesi, in collaborazione con il rappresentante per la sicurezza; queste verifiche saranno ripetute ogni volta che sarà ritenuto necessario.

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sulla base dei dati in possesso della scuola e di un accurato esame dei singoli ambienti e postazioni di lavoro.

Data: **gennai0 2014**

Il Responsabile Serv. Prev. e Protezione	arch. Fabio Cancelli
Il Medico Competente	Dott. Pierangelo Torricelli
Il Rappresentante dei lavoratori *per presa visione*	Sig. Marino Barzaghi
Il Datore di lavoro	Dott.ssa Marinella Caglio

Il presente manuale contiene le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro ai fini della protezione collettiva ed individuale, in ottemperanza al decreto. L'inosservanza di queste prescrizioni è punibile in base alla legge ed alla contrattazione collettiva.

Il Datore di lavoro

I dipendenti della Scuola dell'infanzia dell'IC "IV Novembre" di Mariano Comense – via Parini, dichiarano di aver preso visione del presente manuale operativo aziendale, che è stato loro adeguatamente illustrato, e si impegnano ad osservarne le disposizioni ed a farle rispettare dagli allievi.

Il Personale Scuola dell'infanzia Salvo D'Acquisto

N.	COGNOME	NOME	F I R M A
1	ALLEVI	ROSALBA	
2	BARZAGHI	LAURA	
3	BERNASCONI	EMMA	
4	BESANA	IRENE	
5	BRENNA	MARIA	
6	CIGARDI	MARIA GIULIANA	
7	DATENA	ENZA	
8	ELLI	ROSELLA	
9	GARBAGNATI	ANNA	
10	MANGANARO	BRIGIDA ROSSANA	
11	MOLTENI	MARIA TERESA	
12	PEREGO	CINZIA	
13	PROSERPIO	SILVIA	
14	TAGLIABUE	ISABELLA	
15	TELL	SUSI	
16	VARALLO	CONCETTA	
17	CAPPON	ALESSANDRA	
18	DIASPARRA	PATRIZIA	
19	MORELLO	CATERINA	